

Campionato dinghy 2003

Ancora “a caldo” dopo il lungo ritorno dall’isola d’Elba, le nostre note fisseranno momenti salienti di questo campionato accennando più agli aspetti di costume che a quelli di carattere tecnico e sportivo, per i quali si rimanda alle altre cronache ed alle classifiche.

Dicevamo caldo dal primo giorno con poco, pochissimo vento, per essere all’Isola d’Elba a giugno, non ad agosto. Non solo questo ha caratterizzato i 5-giorni-5 del campionato comprese stazze, tre prove vere, una annullata ed una ridotta, maanche l’affollamento di tanti pullman e turisti tedeschi ed italiani, perlopiù anziani, che ha riempito il piccolo centro ed i ristoranti di Marciana Marina. Questo si chiama welfare europeo o turismo a basso costo?

Perché mi vengono in mente i pulman? Perché avevano una sorta di lasciapassare ad inquinare e, guarda caso, i loro scarichi accesi anche per un ora, sputavano fumi, rumore, e puzza su di noi e sulle nostre barchette disposte sull’unico ma ampio scivolo a nostra disposizione. Più fortunati di noi, si fa per dire, gli amici a cui era stato assegnato un posto al sole.....sul molo che si potevano risparmiare la puzza ed il rumore, ma in compenso si dovevano sobbarcare un viaggetto di tre-quattrocento metri per raggiungere l’agognato scivolo.

Passiamo ora alla cronaca, semi-seria certo, ma con spunti che spero facciano riflettere tutti, regalanti, giurie ed organizzatori.

Primo giorno, prima prova che si svolge con aria minima, boe lontanissime, e con una fatica immane per non venire colpiti dai colpi di sole o di sonno. Hanno la meglio i campioni, i pesi leggeri, chi non soffre il caldo ed annusa il vento, in combinazione diversa e con un po’ difortuna. Tanto per capirci Allodi, Viacava Paolino, Pilo Pais. C’era la possibilità di disputare una seconda prova? Forse, visto che il vento sull’arrivo era aumentato. Invece alle ore 16.30, tutti a casa.

L’indomani avviso alle 10, in acqua alle 9 con conseguente levataccia. Si va nel golfo di Procchio. Vento più o meno come il giorno prima. La classifica cambia poco, ma con una inaspettata novità: secondo Gigi Croce, peso leggero, ma evidentemente in progresso notevole. Primo e terzo sempre Allodi e Pilo Pais.

Terza prova. Vento idem c.s. Primo Samele, secondo Giuseppe Vacava, terzo il blasonato fratello. Si parte anche per una terza prova di giornata, ma viene sospesa durante la prima bolina per saltidi vento.

Pilo Pais porta a casa un bel quinto, che gli consente di essere primo dopo le prime tre prove.

Ma qui scoppia il primo caso degno di minzione, pardon di menzione. Pare che il picco di alcuni concorrenti avesse lo spessore di 1 mm, in luogo dei regolamentari 1,5 mm. Apriti cielo. I dinghyisti, che da veri marinai sono taciturni, in queste circostanze diventano loquacissimi. Fare una protesta? Nemmeno per sogno. Rimettere in discussione le stazze? Figurati. Consentire di correre le prove successive solo con picchi da 1,5? E se non li hanno? Distruggere tutti i picchi da 1 mm? Vedremo, per ora non se ne fa nulla. Ma ormai le micce sono accese e per tutta la serata ed il giorno dopo non si parlerà che di questo.

Il giorno dopo solita levataccia e dopo ben due.....gite per raggiungere il campo di regata, non se ne fa niente, si ciondola tutto il giorno, a terra o in acqua, a parlare di regolamenti, stazze, picchi e picche.

Ultimo giorno disponibile per disputare l'ultima prova è il sabato. La giuria ci convoca ancora prima, alle 9 sul campo. Alcuni non erano ancora arrivati, causa un sonnellino più lungo o la mancanza di vento, poco importa. Pronti e via alle 9.05 per la quarta prova. Arrivati alla boa di bolina i primi passano, ma il resto della flotta rimane quasi invischiato in una totale assenza di vento. Alla boa di poppa arrivo della prova ridotta, con segnali sulla barca di arrivo, non chiari per molti concorrenti. Molti finiscono DNF o RET. A questo punto si aspetta un'altra oretta e poi....tutti a casa. A questo punto scoppia il secondo caso: 6 di noi protestano la giuria per la storia dei segnali ma soprattutto perché la giuria avrebbe dovuto annullare la regata come il giorno prima, anziché ridurla. Non entriamo nel merito in questa cronaca, ma un campionato non lo si salva disputando, comunque, la prova decisiva, ma mettendo tutti i concorrenti, in particolare quelli che si disputano il titolo, nelle medesime condizioni tecniche e sportive. Era questo il merito della protesta, che è stato ufficiosamente e garbatamente accolto dalla giuria, ma che la ragion di stato, ha indotto ufficialmente a respingere. Va dato merito a questo comitato di avere ascoltato le ragioni dei regatanti, cosa che non sempre succede.

Peccato perché alle 13.30 c'era una brezza di almeno tre metri. Ma il tempo limite per disputare l'ultima prova erano le 14.....e noi discutevamo le proteste anziché essere in acqua.

Onore al merito al vincitore che ha riportato nel Tigullio il Campionato, ma anche ad Allodi, che forse confidava in uno scarto e a Federico Pilo Pais, che si è beccato un DSQ proprio nell'ultima decisiva prova e a Gigi Croce vincitore di giornata dell'ultima prova.

Per quanto riguarda premiazioni-cene ed occasioni mondane, c'è poco da aggiungere. Tranne un accenno all'accoglienza ed allo splendido teatro naturale del CVMM, che si sviluppa su tutto il lungomare, pieno di baretti, gelaterie, alberghi e ristorantini a go-go. La prossima volta impedito ai pullman di arrivare sullo scivolo! La cena conclusiva, ottima ed abbondante, ha evidenziato ammirevoli sforzi di tutta la comunità di Marciana M., cui rendiamo grazie per l'accoglienza: si è svolta sul sagrato della splendida chiesa ed è stata allietata dal piacevole accompagnamento musicale di "due splendide creature" ... anche se la musica era un po' troppo d'antan. C'erano dei ventenni tra noi, quest'anno!

Un'ultima considerazione riguarda la premiazione ed il segretario che ha confermato ancora una volta le sue qualità di comunicatore e mediatore con un discorso equilibrato e pacificatore di tutte le istanze tecniche, sportive e non. A proposito di sportività e signorilità vogliamo rammentare l'affettuoso "bacio di giuda" da parte di Giulio Alati, premiante Enrico Papa.

Grande festa presso il circolo, con premi a go-go per tutti, applausi per qualcuno, ma questo non è molto sportivo e ce lo potevate risparmiare.

giuseppe.demarte@fastwebnet.it